

Interpretazioni contrastanti dell'esito delle analisi sull'encefalo della donna

# La perizia su Eluana Englaro Saro: polemiche pretestuose Roccella: conclusioni errate

**UDINE.** Le anticipazioni dell'Espresso sull'esito della perizia sull'encefalo di Eluana Englaro, hanno suscitato immediate polemiche. «L'autopsia non può rilevare alcunché sullo stato di coscienza o sulla capacità o meno di una persona a sentire il dolore» ha detto il sottosegretario al Welfare Eugenio Roccella. «Il problema è che la capacità di sentire dolore, quella relazionale e di recupero di un paziente non è correlata a quanto tessuto cerebrale può avere perso».

Secondo il sottosegretario il problema «è la coscienza, che non è collocabile in una zona del cervello, tanto è vero che internazionalmente si sta decidendo di non usare più la definizione di stato vegetativo». Chiedendosi il perché di simili conclusioni, il sottosegretario ha osservato che «c'è chi cerca, com'era successo nel caso di Terry Schiavo, di dire attraverso il quadro autistico che tutta la campagna fatta per salvare Eluana era inutile, perché secondo loro sarebbe stata un vegetale».

Per il senatore Ferruccio Saro (Pdl) invece, «se confermate le indiscrezioni sui risultati della perizia disposta dalla Procura di Udine su Eluana Englaro, «si dimostrerebbe la pretestuosità delle polemiche sorte attorno alla vicenda». Segli esiti finali delle analisi dovessero «confermare che Eluana non aveva più sensibilità, che non c'erano

possibilità di risveglio e che il suo stato si inseriva in quello vegetativo persistente - ha detto Saro - si dovrà aprire una riflessione a tutto campo sul significato e sull'utilità di imporre per legge presidi quali alimentazione e idratazione artificiale e sulla legittimità di una norma che costringe le persone a restare in una condizione di assenza di prospettive future». Secondo Saro, «una legge in tal senso rivelerebbe il suo lato di violenza contro un organismo che non ha più alcuna possibilità di riprendersi e/o di migliorarsi verso una qualche normalità di esistenza degna di questa definizione».

«Anche l'irreversibilità del danno diagnosticata dalla perizia ci mostra che c'è una differenza forte tra quello che noi chiamiamo stato di morte cerebrale e quello vegetativo». Così la deputata "teodem" del Pd Paola Binetti commenta le anticipazioni del settimanale

L'Espresso sulla perizia encefalica su Eluana Englaro.

«Se ci fosse stato uno stato di morte cerebrale - prosegue Binetti - si trattava di prendere atto che il cervello non era più in grado di sopprimere il coordinamento delle funzioni vegetative della paziente. Però in questo caso ci troviamo davanti a una zona che ancora registra una differenza tra i due stati. Su questa differenza si colloca quella che è la garanzia che va offerta ai pazienti, perché mentre nello stato di morte cerebrale è possibile anche procedere alla dichiarazione di assoluta e radicale irreversibilità dello stato, in quello vegetativo l'organismo è ancora, ad esempio, capace di esprimere un peggioramento delle condizioni, e proprio per questo è in grado di esprimere pure uno status che in qualche modo risponde ancora ai criteri di vita».

Sul dibattito parlamentare sul testamento biologico Binetti afferma: «È fondamentale che la legge che esce ora dalla Camera dopo il dibattito drammatico che c'è stato al Senato recuperi tutti gli elementi di razionalità e di rispetto per la volontà del paziente, ma anche gli elementi di solidarietà con cui l'intero sistema sanitario deve prendersi cura dei pazienti in tutti i modi».

Manifestanti a favore del testamento biologico davanti alla Quietè di Udine



## «I media rispettino i figli di Marrazzo»

**ROMA.** Il Garante per la Privacy ha avviato un'istruttoria sul caso Marrazzo, che richiama i media al rispetto dei familiari, in particolare dei figli, dell'ex governatore del Lazio.

«L'Autorità Garante per la privacy - spiega una nota - ha avviato l'esame della segnalazione con la quale Roberta Serdoz ha lamentato una violazione della sua sfera personale e familiare in relazione alle modalità con cui numerose testate giornalistiche hanno trattato la vicenda che ha coinvolto il marito». L'istruttoria - continua la nota - riguarda alcune testate, con particolare riferimento alla esposizione dei fa-

miliari, anche di minore età, e alla eventuale lesione dei diritti delle persone non coinvolte nell'inchiesta giudiziaria». L'Autorità, «riservandosi di adottare al termine dell'istruttoria eventuali provvedimenti inibitori, invita i mezzi di informazione ad applicare rigorosamente, anche in riferimento al caso Marrazzo, i principi del codice deontologico dei giornalisti e della Carta di Treviso e ad astenersi dal diffondere notizie e immagini relative ai familiari, in particolare dei figli, lesive della dignità della persona e della assoluta riservatezza che deve essere assicurata ai minori».

## La pandemia Influenza A, Fazio e i medici pediatri: il vaccino è sicuro

**ROMA.** Sono state 4 le vittime ieri in Italia dell'influenza A, tra cui un bambino a Potenza: in tutto i decessi sono saliti a 48. Sono oltre 150 mila gli italiani invece che hanno ricevuto il vaccino e ora, di fronte ai grandi numeri, si cerca di capire se e quante sono le reazioni avverse.

In Francia dopo circa 100.000 vaccinazioni sono stati segnalati 91 casi di effetti collaterali, quattro dei quali registrati come «gravi» e seguiti da ricovero in ospedale. Ancora nessun caso ufficiale in Italia, solo un medico, denunciato dal Codac (che ora si offre per raccogliere le segnalazioni da parte dei cittadini sul proprio sito), che ha avuto febbre alta. Ma il vaccino, assicura il viceministro Ferruccio Fazio, «non è pericoloso, vi dovete fidare di me, farò vaccinare anche i miei figli», ha detto.

«E al coro di quanti vogliono spegnere le preoccupazioni si uniscono anche i pediatri che in un documento sottoscritto dalla Federazione medici pediatri e dalla Società italiana di Igiene, redatto per i colleghi che hanno alcune perplessità, spiegano che «è stato possibile allestire in breve tempo il vaccino grazie alla specif-

ca tecnologia maturata attraverso l'esperienza dei vaccini pre-pandemici», e soprattutto si sottolinea che l'utilizzo dell'adiuvante «squalene» che «ha il vantaggio di poter ottenere una risposta immunologica protettiva migliore e in tempi più rapidi con un contenuto di antigene minore rispetto ai vaccini stagionali non adjuvati».

**Oms.** Il virus ha ucciso almeno 6.260 persone nel mondo, secondo l'ultimo aggiornamento reso noto ieri a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

**Allergie.** Si alla vaccinazione per i pazienti allergici alle uova ma con cautela. In generale, nel caso di pazienti con allergia confermata o sospetta ad albume di uovo, che seguono una dieta al 100% a prova di uovo, la somministrazione del vaccino deve avvenire in presenza di un medico allergologo.

**Malati tumore.** «Il vaccino può essere somministrato anche ai pazienti oncologici in trattamento con chemioterapia, perché vanno considerati tra le categorie a rischio di complicanze delle vie respiratorie concomitanti alla sindrome influenzale» è stata la dichiarazione dell'Associazione italiana di oncologia medica.

# CIVIPAY EVERYDAY!

La carta prepagata ricaricabile per tutti i tuoi acquisti.



È arrivata CiviPay, la carta prepagata ricaricabile, sicura e facile da usare. Paghì nei negozi e su Internet in tutta sicurezza, prelevi dagli sportelli bancomat convenzionati in Italia e all'estero e la ricarichi quando vuoi.

Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo consulente di fiducia presso la filiale

www.civibank.it

**Banca di Cividale**  
Gruppo Banca Popolare di Cividale

## La scoperta

# La Nasa: trovata sulla Luna acqua in notevole quantità



**Come hanno trovato l'acqua sulla Luna**

**9 OTTOBRE 2009**

Il missile Centaur è stato lanciato dentro uno dei crateri del polo sud lunare.

**L'impatto**

Ha formato un cratere di 20 m di diametro e 4 di profondità e ha alzato una nuvola di detriti di 10 km di altezza.

**La nuvola**

Tra i detriti sollevati, gli scienziati hanno trovato tracce di ghiaccio e vapore che confermerebbero la presenza di acqua al di sotto del suolo lunare.

Fonte: Nasa

**Centaur**

Massa: 2.000 kg  
Il suo impatto con la Luna ha prodotto un'energia pari a quella di 100 milioni di lampadine da 60W in un secondo.

**Shepherding Spacecraft (S-S/C)**

Dopo l'impatto ha volato attraverso la nube di detriti per raccogliere dati sulla sua composizione.

ANSA-CENTIMETRI

**WASHINGTON.** La Nasa ha scoperto sulla Luna «importanti quantità d'acqua». Lo ha reso noto alla Cnn un responsabile dell'agenzia spaziale americana, secondo il quale sul satellite è stata rilevata una «significativa quantità» di ghiaccio.

«Non stiamo parlando solo di acqua sulla luna, ma di quantità rilevanti di acqua sulla luna», hanno detto gli scienziati della Nasa nel dare l'annuncio.

La Nasa ha precisato che la scoperta è stata fatta nell'ambito della missione L-CROSS (Lunar crater obser-

vation and sensing satellite), considerata la prima missione nei rinnovati programmi Nasa di riportare l'uomo sulla Luna entro il 2020.

L-CROSS è una specialissima sonda dotata della capacità di bombardare la superficie lunare, raccogliere i detriti causati dall'esplosione e consentire agli scienziati a terra di esaminarli nel dettaglio.

È stato appunto dopo aver aperto un cratere nella zona del Polo Sud lunare che gli scienziati hanno annunciato di aver rinvenuto tracce «importanti» di «significative

quantità di acqua ghiacciata».

I primi a scoprire tracce d'acqua, sotto forma di molecole imprigionate nelle rocce, erano stati gli strumenti a bordo di tre sonde: l'indiana Chandrayaan-1, la sonda Casini con il radar italo-americano Vims (Visual and infrared mapping spectrometer) e l'americana Deep Space 1. I loro dati avevano cancellato il luogo comune che vedeva la Luna come un luogo completamente secco e ieri, appunto, l'annuncio della scoperta di acqua non sotto forme di goccioline ma in quantità notevoli.

## Processo a Gorizia

# In mongolfiera sull'aeroporto, voli in tilt: assolti due stranieri che intralciarono Ronchi

**GORIZIA.** Ha avuto uno strascico giudiziario l'episodio del gennaio 2007, legato al sorvolo della nostra regione da parte di nove mongolfiere, sorvolo che aveva mandato in tilt, per oltre un'ora, il traffico aereo allo scalo di Ronchi, mettendo a rischio, tra l'altro, il volo che da Roma stava portando in zona l'allora ministro degli esteri Massimo D'Alema, sbarcato, peraltro, regolarmente dopo le 17.

Due dei nove piloti degli aerostati, l'austriaco Peter Binder e il francese Sebastien Rollan, sono finiti, infatti, sotto processo, con l'accusa di violazione delle norme del Codice della navigazione per interferenza con lo spazio aereo controllato dell'aeroporto di Ronchi nonché per interruzione di pubblico servizio.

L'altro giorno, l'epilogo: il giudice monocratico Matteo Trotta

ha assolto entrambi gli imputati in ordine al secondo capo d'accusa, il solo Rollan anche dal primo che è costato, invece, al Binder 100 euro di ammenda. Insomma, dal dibattimento, è emerso con chiarezza ciò che aveva sostenuto il difensore, l'avvocato Roberto Mantiaco, nel sollecitare il proscioglimento dei due piloti. E cioè che essi non «centravano con l'interruzione di pubblico servizio in quanto la sospensione precauzionale dell'attività di volo era stata decisa perché non si sapeva dove fossero finite le altre mongolfiere (atterrate tra le campagne della Bassa friulana e Sistiiana)».

Circa la contestata interferenza con lo spazio aereo dell'aeroporto giuliano, il giudice ha ritenuto che la norma sia stata violata dal solo Binder per essere atterrato di poco oltre la linea che

delimita il territorio aeroportuale.

Il pm Mery Mete aveva sollecitato la condanna degli imputato a quattro mesi di reclusione ciascuno.

Poco dopo le 14 del 9 gennaio di due anni fa, nove mongolfiere decollate da Dobbiaco, dove era in corso la 3ª edizione del «Festival mondiale», e dirette a Udine, a causa di una filtra coltre di nebbia che gravava sul Friuli Venezia Giulia persero la rotta, prendendo «strade» diverse.

Uno degli aerostati fu avvistato dal comandante di un aereo in fase di atterraggio che diede l'allarme.

La situazione poi si risolve, ma non senza aver provocato disagi all'operatività dello scalo ronchese con il dirottamento al «Marco Polo» di Venezia di un aereo proveniente da Belgrado. (n.v.)